



Sabato 12 ottobre 2002 (mattino)

Sessione – **Parchi metropolitani e periurbani: il ruolo delle Aree protette nella riqualificazione dei territori urbani**

Sala Madrid del Centro Congressi Lingotto

Michela Zambianchi - Ufficio Parchi Legambiente Lombardia

I 'PLIS' PERIURBANI E IL PROGETTO RETENATURA DI LEGAMBIENTE NELLA METROPOLI LOMBARDA: L'ARDUO PERCORSO PER RICOSTRUIRE SENSO, IDENTITA' E APPARTENENZA PER TERRITORI AI MARGINI DELLO SVILUPPO URBANO

Cos'è un PLIS

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono diventati una realtà significativa nel panorama delle aree protette in Lombardia. I PLIS nascono per volontà e libera iniziativa delle Amministrazioni Comunali che hanno facoltà di istituirli all'interno del proprio territorio, scegliendo norme di salvaguardia ed indirizzi di gestione all'interno della disciplina regionale di riferimento, la Legge Regionale 86 del 1983 relativa al sistema regionale delle aree protette di cui i PLIS sono parte integrante. La tipologia dei PLIS, in un territorio ad elevata urbanizzazione come quello lombardo, è estremamente eterogenea per dimensioni e caratteristiche: dall'area ad elevato valore naturalistico (boschi, brughiere, zone umide...) al territorio agricolo o incolto accerchiato dalle aree urbanizzate in continua espansione, in cui occorre avviare una paziente opera di 'infrastrutturazione' naturalistica e paesaggistica. Complessivamente gli oltre 40 PLIS istituiti comprendono più di 80 comuni e tutelano quasi 15000 ettari di territorio. Di questi, circa due terzi si localizzano nell'area metropolitana milanese (territorio di pianura e collina delle province di Milano, Como, Lecco e Varese) e nella fascia della città diffusa pedemontana (che include l'alta pianura e gli sbocchi delle valli bergamasche e bresciane), affiancandosi al sistema portante delle aree protette regionali che racchiudono e/o intersecano un territorio in cui vive oltre l'80% dei 9 milioni di abitanti della Lombardia, con densità di popolazione e di insediamenti tra le più alte d'Europa. L'istituzione di PLIS è in continuo aumento, segno di una dinamicità e forza del fenomeno ed espressione di (buona) volontà di enti locali; oltre ai 40 PLIS già istituiti è lunghissima la lista di quelli in via di istituzione o che stanno perfezionando l'iter e mettendo a punto gli strumenti di accordo intercomunale necessari per l'avvio della gestione, ma nonostante questo chiaro segnale di intraprendenza comunale fino ad ora sono mancati un'efficace programmazione e un coordinamento a livello regionale. Dall'inizio del 2002, per effetto della L.R. 1/2001, sono state trasferite alle province le funzioni relative al riconoscimento dei PLIS e, auspichiamo, ad un efficace ruolo di coordinamento e valorizzazione fino ad ora mancato.

RETENATURA

Legambiente, attraverso i propri circoli sul territorio, dedica grande attenzione al fenomeno PLIS, e non potrebbe essere altrimenti: la gran parte di questi parchi nasce, prima che da un'attivazione istituzionale, da movimenti e iniziative anche pluridecennali di comitati, associazioni, di cui sovente i circoli Legambiente rappresentano l'elemento di



continuità. Il momento dell'istituzione non segna infatti il momento di disimpegno del volontariato ambientalista, ma l'avvio di progettualità atte a tradurre nel vissuto della comunità il freddo dato 'amministrativo' della costituzione del parco e del soggetto istituzionale preposto alla sua gestione. E' il caso del Parco del fiume Brembo, nella pianura bergamasca tra Dalmine e le Prealpi, laddove i movimenti di proposta, poi sfociati in un'assunzione di impegno da parte delle municipalità associate, si sono tradotti in un progetto permanente di coinvolgimento del volontariato locale e non solo, attraverso i campi internazionali di lavoro, e laddove le stesse istituzioni locali sono sostenute dalla continuità di presenza del volontariato organizzato nelle azioni di un progetto intercomunale di Agenda 21 di cui il PLIS (ormai prossimo all'istituzione) è parte integrante.

Quello dei campi di volontariato è solo uno dei settori di attività del progetto RETENATURA di Legambiente, il cui denominatore comune è il protagonismo e la partecipazione della società civile alla gestione di aree naturali e che si concretizza in differenziate forme di 'adozione', anche attraverso convenzioni con enti e privati. I circoli locali di Legambiente direttamente coinvolti nel progetto sperimentano e rendono visibile la propria presenza e la propria funzione di animazione rivolta ai residenti nella gestione diretta del territorio, svolgendo al contempo una azione di messa in rete di esperienze e di formazione. Nelle 11 aree gestite attraverso RETENATURA in Lombardia i circoli hanno come interlocutore diretto del progetto la comunità locale di cui fanno parte, che deve essere animata e messa in grado di partecipare a vari livelli nella gestione delle aree, ed in ogni caso deve poter fruire in modo sostenibile delle risorse naturali tutelate; RETENATURA propone una rivalutazione e una riappropriazione di aree marginali del tessuto territoriale, ponendosi l'obiettivo culturale di riattivazione e vitalizzazione, sia pure nelle forme nuove imposte dalla contemporaneità e dagli effetti della globalizzazione, del legame tradizionale tra comunità e spazio rurale, promuovendo una fruizione consapevole e sostenibile della natura.

Il progetto Grugnotorto a Cinisello Balsamo e Paderno Dugnano

Una delle esperienze più impegnative del progetto RETENATURA riguarda il PLIS del Grugnotorto - Villoresti, tra residui di campagna, arterie stradali e periferie urbane di grossi centri dell'hinterland milanese.

Com'è nato il Parco.

Il nome "Grugnotorto" identifica un'ampia area di terreni agricoli tra i grandi gangli della metropoli milanese; qui fin dagli anni '70 un movimento di associazioni e comitati ha voluto fermare l'ulteriore avanzata di case e strade. "Fino all'ultimo campo" è il nome di una campagna promossa dal Comitato per il Sistema Verde Nord Milano, nato nel 1991, a cui hanno aderito decine di associazioni, che per anni ha portato avanti in modo unitario richieste, proposte e battaglie dei cittadini più attenti e sensibili al destino delle aree sopravvissute al selvaggio sviluppo urbanistico del Nord Milano. Il Grugnotorto Villoresti, inserito nella porzione in cui più forte era la disgregazione territoriale e la compattezza dell'edificato, costituiva l'anello centrale del disegno di sistema verde. Nonostante 25 anni di mobilitazione, il Grugnotorto è stato riconosciuto PLIS dalla Regione Lombardia solo dal novembre 1999, e solo per tre dei sei comuni del parco (Cusano Milanino, Muggiò e Paterno Dugnano) che già avevano individuato il perimetro nei propri PRG. In seguito anche il Comune di Nova Milanese ha aderito alla



Convenzione di Gestione del Parco e a breve accadrà lo stesso nei comuni di Varedo e Cinisello Balsamo.

L'importanza del Parco del Grugnotorto.

Il Parco si estende su circa 800 ettari in sei Comuni. Si tratta principalmente di aree agricole, con alcuni insediamenti rurali ancora attivi. Si incontrano poi realtà legate alla fruizione del verde create e sviluppate negli ultimi anni, come la Cava Nord di Paderno Dugnano, un esemplare intervento di recupero in una ex cava di ghiaia, o di interesse storico monumentale come la Villa Bagatti-Valsecchi di Varedo insieme al suo parco ed al viale prospettico. Il Canale Villorosi, portando le acque del Ticino destinate all'irrigazione, attraversa il Parco e, nonostante sia artificiale, è ormai diventato elemento quasi naturale del paesaggio con le sue sponde alberate. C'è ancora la testimonianza di un bosco storico, il Bosco Bello di Varedo, riserva di legna per i contadini dei primi anni del secolo scorso. Ci sono anche le prime esperienze di rimboschimento, a Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo, nate e curate dal volontariato di Legambiente e di altre associazioni ambientaliste presenti sul territorio. Ai margini del Parco ci sono altre presenze storiche ed urbanistiche rilevanti: il complesso di Villa Agnesi alla Valera di Varedo, dimora di campagna della matematica Gaetana Agnesi; il quartiere Milanino, di Cusano Milanino, una piccola città giardino; la chiesetta di Sant'Eusebio a Cinisello Balsamo. Il territorio del parco ha profonde ferite che andranno mitigate. Ci sono due grandi arterie stradali, la Milano-Meda, e la Tangenziale nord di Milano, che rappresentano tagli netti del territorio del parco e che richiederanno impegnativi interventi di ricucitura e compensazione. Altre ferite chiedono di essere rimarginate: occorrerà ricostruire un paesaggio ovunque ferito da capannoni, impianti, piccole e grandi discariche selvagge, orti abusivi. Non manca nulla degli elementi del paesaggio del degrado periurbano, un lungo lavoro sarà richiesto per riportare i cittadini in aree che, segnate da anni di marginalità, in qualche caso accolgono insediamenti di gruppi anche numerosi di persone che vivono in condizioni decisamente lontane dagli standard abitativi dei centri vicini e che si sono invece organizzati in vere e proprie favelas che ospitano anche centinaia di persone prive di qualsiasi servizio, anche i più elementari come l'acqua, la fogna, la raccolta dei rifiuti. E' impossibile pensare ad una riqualificazione del tessuto paesistico senza intervenire anche su un tessuto sociale estremamente disgregato e, in alcune circostanze, disperato.

Il Grugnotorto non è solo un importante polmone verde per i cittadini dei sei comuni che lo ospitano; di fatto la sua posizione è strategica nel sistema delle aree verdi del nord Milano, perché può collegare, attraverso greenways e altri percorsi attrezzati, ricavabili da elementi superstiti del paesaggio agricolo come le strade campestri ed i canali d'irrigazione, ben tre parchi regionali (il Parco Nord Milano, il Parco delle Groane ed il Parco Valle Lambro) e l'istituendo PLIS della Media Valle del Lambro.

Legambiente, presente nel Parco Sovracomunale del Grugnotorto - Villorosi con i suoi circoli nati anche dai comitati di proposta, attualmente è protagonista nella gestione delle due maggiori aree in corso di riforestazione del Parco, il Bosco dei Gelsi a Paderno Dugnano e quello di Sant' Eusebio a Cinisello Balsamo. Queste esperienze rientrano nel più ampio progetto di RETENATURA, come aree gestite da Legambiente direttamente, in collaborazione con le Amministrazioni Locali e ispirandosi al principio della sussidiarietà rispetto al ruolo degli attori istituzionali.

L'Oasi del Bosco dei Gelsi di Paderno Dugnano 'nasce' il 13 novembre del 1999 con la firma di una convenzione tra il Comune di Paderno Dugnano, Legambiente Lombardia



ONLUS e Legambiente Circolo Grugnotorto per la realizzazione di un'oasi forestale urbana all'interno del territorio comunale, avvalendosi di contributi pubblici e sponsorizzazioni private. L'area si estende inizialmente per circa 4 ha e sorge su terreni di proprietà comunale destinati ad area a verde pubblico dal P.R.G. vigente, all'epoca terreno agricolo incolto e reso ormai marginale dagli insediamenti industriali a nord ed il centro urbano a sud, ora aspira a una copertura vegetazionale strutturata come il quercocarpinetto pianiziale storico. La forestazione è avvenuta a steps, segnati da progetti di educazione ambientale rivolti alla popolazione scolastica e da giornate di campagna rivolta all'intera popolazione, nel frattempo l'area forestata e gestita è cresciuta fino a 16 ettari. Tra gli appuntamenti storici di Legambiente, come "Puliamo il Mondo", e quelli studiati ad hoc per la manutenzione di un impianto forestale, nel corso degli ultimi due anni l'oasi è stata meta sempre più visitata da parte dei volontari di Legambiente e dei nuovi timidi fruitori del parco nascente. I progetti di educazione ambientale hanno costituito un'occasione per centinaia di bambini di città di "sporcarsi le mani" giocando a costruire un parco e di coinvolgere "i grandi" alla riscoperta della natura. Il risultato di tanto impegno e costanza (e divertimento) è una profonda metamorfosi dell'area. Prima dell'avvio degli interventi di forestazione l'unica vegetazione spontanea, costituita per lo più da arbusteti, cresceva lungo il canale Villorosi; oggi il giovane bosco conta più di 8000 piante tra alberi e arbusti, scelti tra le specie tipiche del bosco di pianura. Parallelamente agli interventi di riforestazione si è svolto un importante lavoro di promozione del parco per renderlo fruibile suggerendo attività compatibili con la rinaturazione in corso.

Il 21 novembre 2001 è stato presentato l'inizio dei lavori al Parco del Grugnotorto - Villorosi nel territorio del comune di Cinisello Balsamo. Come nel caso del Bosco dei Gelsi, il circolo locale di Legambiente si è impegnato con l'Amministrazione Comunale nella gestione di un'area di circa 6 ha del Parco, adiacenti al popolare quartiere Sant'Eusebio. L'attività di gestione ed animazione dell'Area di Sant'Eusebio ha preso avvio nel mese di settembre 2001 con la programmazione delle attività rivolte alle scuole. Successivamente è cominciato il prezioso lavoro di supporto e coordinamento svolto dai nostri volontari ed anche la collaborazione delle altre associazioni, in particolare di gruppi locali di anziani a cui è affidata gran parte della manutenzione estiva. Nel primo anno il rimboschimento ha visto la messa a dimora di 5000 piantine forestali in corso di eventi che hanno coinvolto fino a seicento persone in un sol giorno, futuri visitatori del "Bosco di Sant'Eusebio" e lo svolgimento di un campo di volontariato internazionale. La scommessa è solo all'inizio, altri lotti di terreno potranno essere riconquistati dalla rinaturazione nei prossimi anni con il contributo della partecipazione del quartiere, ma il nodo difficile da affrontare resta quello della convivenza con ampie sfere di disagio sociale, che richiedono un intervento a tutti i livelli per recuperare all'identità locale quello che fino ad oggi è stato una terra di nessuno.